

Dal recupero alla valorizzazione del teatro: i caratteri dell'intervento

Il Teatro Sociale, che rappresenta il segno della vivacità culturale ed economica della città agli inizi del secolo XIX, costituisce un interessantissimo edificio sito in pieno centro storico: ha uno stile inconfondibilmente neoclassico e segue, come impianto architettonico e teatrale, i canoni dell'epoca.

Il suo modello è certamente costituito dal Teatro alla Scala di Milano costruito nel 1778 da Giuseppe Piermarini, con dimensioni e dotazioni notevolmente più ridotte. La forma è sempre a ferro di cavallo, con platea e palchi. Alla Scala gli ordini di palchi sono cinque, oltre al loggione, mentre qui, come nel Teatro Sociale di Voghera, inaugurato il 19 aprile 1845, gli ordini di palchi sono solo tre. L'altezza interna della scala è di oltre venticinque metri, mentre qui i metri sono circa dieci.

Il teatro fu oggetto di interventi di ammodernamento impiantistico verso gli ultimi anni del secolo XIX, periodo nel quale fu dotato di illuminazione elettrica e, soprattutto del loggione, nonché di una integrazione verso via XXVI aprile. Già esisteva l'impianto di riscaldamento ad aria calda (alimentata da una fornace a carbone sita nel sottosuolo del proscenio e distribuita da canali in laterizio diffusi lungo i corridoi).

Negli anni '50 venne sostituito l'impianto di riscaldamento, inserendo radiatori in ghisa, alimentati da acqua calda e gasolio, con la centrale termica sistemata nel sottoterraneo presso l'atrio di ingresso. Venne realizzata anche una cisterna per riserva d'acqua a scopo antincendio nel sottopalco che, sversando acqua per una rottura del fondo, ha causato cedimenti in alcuni pilastri del sottopalco stesso. Agli inizi degli anni '60 il Teatro fu trasformato in cinematografo, con la costruzione di una cabina di proiezione al piano del loggione e la dotazione di schermo fisso sul palcoscenico. In questa occasione esso fu «restaurato» complessivamente, mediante l'ampliamento del «Caffè del Teatro» e la destinazione a negozio di parte dell'atrio. Il teatro è rimasto chiuso da oltre vent'anni, dal momento in cui le nuove normative di sicurezza imposero la sospensione degli spettacoli.

Le condizioni dell'edificio e il progetto di restauro

Le condizioni generali e complessive dell'edificio, prima dei lavori, non erano buone. L'edificio, dall'esterno, appariva in discrete condizioni, ma soffriva di alcuni problemi di stabilità strutturale e di altri di grave degrado e, soprattutto, era inadeguato alle norme in materia di impianti (elettrico e di riscaldamento) e in materia di sicurezza (uscite, percorsi e scale).

I principali problemi da risolvere erano relativi alla copertura (orditura secondaria e manto in coppi, cornici di gronda e lattonerie), al cedimento del pavimento del cantinato sotto-



Lavori nella sala

stante il palcoscenico (sottopalco), alla centrale termica improponibile nell'ubicazione e nelle dimensioni, alle canne fumarie, agli intonaci esterni ed interni, alla solidità dei palchetti, ai loro affreschi, al loggione completamente distrutto dalla cabina di proiezione, alla solidità del palcoscenico e di tutta la macchina scenica (graticcio, ballatoi di manovra, sipari, tendaggi).

Gli impianti erano assolutamente inadeguati e non conformi alle norme di sicurezza.

Era inoltre assolutamente necessario rivedere completamente l'organizzazione degli spazi interni e ricostituire, con interventi rispettosi della struttura gli spazi funzionali dell'intero organismo.

Il progetto di recupero ha pertanto interessato:

- la riorganizzazione distributiva e la nuova organizzazione degli spazi di servizio;
- la creazione di vani scale di ingresso e di uscite di sicurezza;
- la formazione di nuovi servizi igienici;
- il rifacimento integrale dell'impianto di riscaldamento;



I primi lavori di ristrutturazione

- il rifacimento integrale dell'impianto elettrico;
- la realizzazione dell'impianto di ventilazione;
- la realizzazione dell'impianto antincendio;
- gli interventi di adeguamento strutturale e materico, mediante il rifacimento della struttura secondaria e del manto di copertura;
- la sostituzione di alcuni solai privi di stabilità;
- il rifacimento di quasi tutti i pavimenti, degli intonaci interni, di tutte le porte interne, con la sostituzione delle porte dei palchi con tende di velluto ignifugato;
- il rifacimento del sottopalco, del palcoscenico (pavimento e sua struttura), dei ballatoi di manovra, del graticciato;
- il recupero di tutti i serramenti;
- il restauro, infine, delle parti nobili del teatro (facciate, decorazioni d'oro, affreschi del soffitto dei palchi, palchi nel loro insieme).

La nuova organizzazione funzionale del teatro

La nuova organizzazione funzionale e distributiva, che permetterà una fruibilità ottimale prevede spazi di scena e di corredo, spazi



Il piano terra della platea e del palcoscenico



Lavori al palcoscenico

per il pubblico, spazi di servizio, spazi di distribuzione e uscite di sicurezza.

- Gli spazi di scena comprendono: i nuovi camerini con ingresso confermato da via XXVI aprile e sistemazione della scala esistente; un nuovo accesso dai camerini al palcoscenico; il palcoscenico interamente rifatto; nuovi ballatoi, con i relativi passaggi di collegamento; un nuovo graticciato; il golfo mistico (o buca dell'orchestra) a quota ribassata rispetto alla platea, con accesso dal disimpegno artisti e possibilità di chiusura ed apertura (quando serve l'orchestra la buca è aperta, in caso contrario

è chiusa da un pavimento rimovibile).

- Gli spazi per il pubblico annoverano: nuovi servizi igienici maschi e femmine con antibagno per tutti gli ordini di palco; il servizio igienico handicappati al piano terreno; l'atrio e il foyer al piano terreno; l'ampio e luminoso ridotto al secondo piano; i palchi completamente restaurati negli affreschi e negli stucchi dei soffitti (insieme a tutte le altre decorazioni dorate dell'edificio); il loggione, anch'esso completamente rinnovato e ripulito dalla preesistenti superfetazioni.

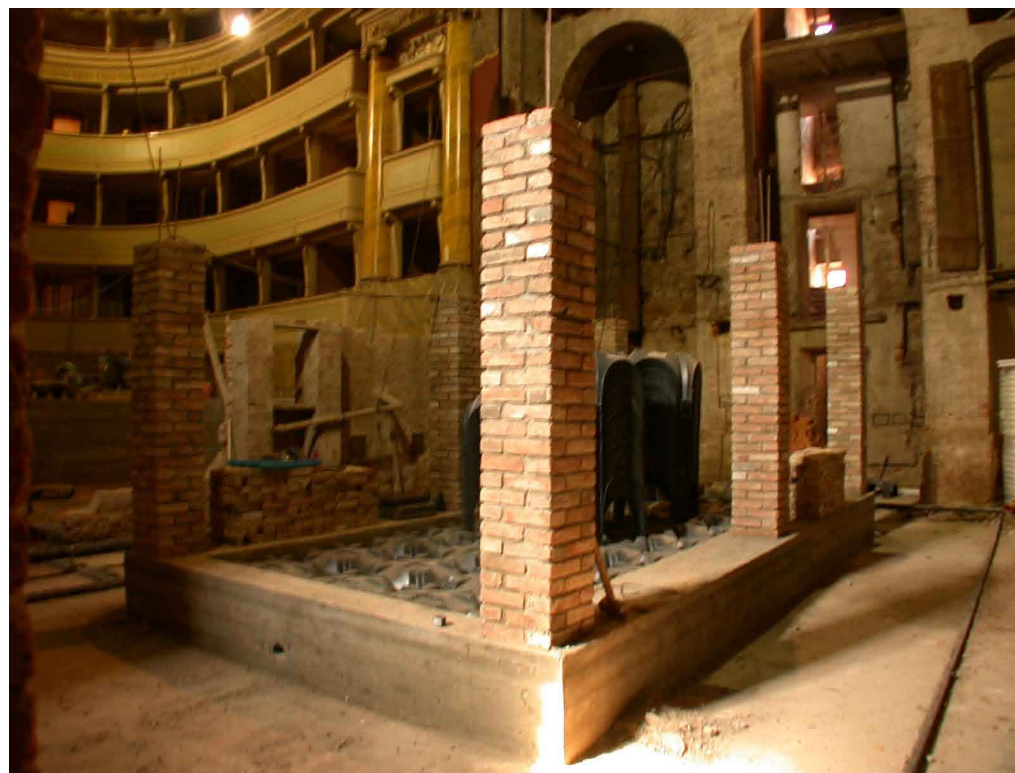
- Gli spazi di servizio includono, a loro volta, la biglietteria e il guardaroba al piano terra; locali di servizio al piano mezzanino e al primo piano; spazi per esposizione e per servizi al pubblico al secondo piano; spazi tecnologici (nuova centrale termica a piano completamente interrato sotto via Chiozzi); nuova cabina elettrica di fianco alla centrale termica; cabina di regia in palco centrale di seconda fila; quadri elettrici, centraline di ventilazione, vano tecnico macchina ascensore ai piani interrati;

- Gli spazi di distribuzione, a garanzia delle norme di sicurezza, possono infine, contare su una serie di efficaci soluzioni: nuovi percorsi per le uscite di sicurezza; rinnovato vano scala completo da via Faravelli (lato destro), con ascensore per la rimozione delle barriere

architettoniche; nuovo accesso per il pubblico (e per uscita di sicurezza) da via XXVI aprile, con riutilizzo del vano scala esistente; la nuova scala di sicurezza esterna in acciaio lungo via Chiozzi.

Il teatro, dopo le ultime modifiche, potrà ospitare, con la buca dell'orchestra chiusa, ben più di 300 persone.

Resta inteso che la disponibilità effettiva di posti andrà messa in relazione alla reale fruibilità dei palchi (specialmente di quelli più laterali).



Nuove strutture del palcoscenico



La sala restaurata vista dal palcoscenico